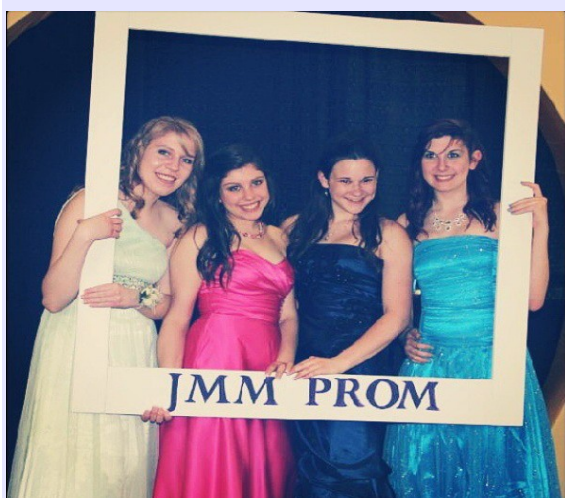


## Svaggi di un giovane studente americano

È per me giunto il fatidico “giro di boa”. Cinque mesi passati negli Stati Uniti, cinque mesi restanti. Sono stati cinque mesi lunghi, intensi, che allo stesso tempo sembrano passati troppo velocemente. Con solo altri cinque mesi a mia disposizione, confessare di provare sì gioia, perché la nostalgia delle persone care si fa sentire, ma anche tanta, tanta amarezza. In fondo ho fatto tanto per integrarmi, per costruirmi una vita, e proprio ora che ci sono riuscita, che mi sento a casa, il tempo comincia il suo conto alla rovescia, ricordandomi che i giorni passati qua sono più di quelli che mi rimangono prima di tornare a casa. Ed è proprio ora che mi sento ormai appieno dentro a questa cultura, e anche un po' “americana”, vorrei parlare dei giovani americani.

La fascia adolescenziale americana passa la bellezza di sette ore al giorno, in molti casi anche dieci, all'interno della scuola. La scuola è il centro sociale di ogni ragazzo e ragazza. Offre una miriade di sport, divisi in autunnali, invernali e primaverili. Pallavolo, danza, cheerleading, calcio, basket e nuoto maschili e femminili, cross-country, atletica, football, hockey, ultimate, baseball, softball, golf e lacrosse. Senza contare il numero di club di cui ho già parlato in un precedente articolo.



*Al ballo Prom*

Insomma, fra sport e club la scuola è il centro della vita di ogni studente. Non impegna solo la settimana scolastica, che va dal lunedì al venerdì, ma è parte integrante anche del weekend. Le partite a cui le squadre della scuola prendono parte, vanno infatti a riempire gran parte dei venerdì e dei sabato sera. C'è anche da dire che non tutti gli sport attirano la stessa quantità di gente. Il calcio qua per esempio non è uno sport tanto popolare, e lo è più per le ragazze che i ragazzi. Lo sport più popolare in assoluto è il football americano, seguito dal basket, dall'hockey e

dal baseball. Sono questi gli sport che attirano, sia in trasferta che in casa, la maggior parte dei ragazzi della scuola. Ogni partita è caratterizzata da una sorta di tema (come ad esempio “American Pride”, in cui tutti si vestono con i colori della bandiera americana, o “Hawaiian Party”, oppure “80s style”), per cui sembra carnevale ogni venerdì...

La cosa che fa la grande differenza col mondo italiano è che qui le classiche cose tipo andare a fare le “vasche” per il corso o uscire e andare a prendere un pezzo di pizza non le fanno. Primo, perché fuori fa -20 (è “caldo” quando è di poco sotto lo zero); secondo perché, diciamo così, la pizza fa schifo. Le altre cose che costituiscono parte integrante del divertimento italiano qua sono invece

vietate dalla legge, come la discoteca, che è vietata ai minori di 18 anni. La vita quindi, almeno in questo periodo, è concentrata tutta in ambienti al chiuso.

Dovendo descrivere un tipico venerdì, sera direi quindi probabilmente partita di basket, poi ritrovo da McDonald's o Culver's con gli amici. A quel punto la serata può presentare diverse opzioni. Nel migliore dei casi qualcuno dei ragazzi più benestanti ha casa libera, quindi tutto il gruppo grande di amici si ritrova in quella casa per inventare qualcosa per passare la serata. Altrimenti c'è l'opzione cinema, bowling, o semplicemente ritrovarsi a casa di qualche amico e andare col classico “watch a movie and chill” (cioè, guardare un film e stare lì a passare il tempo), che va sempre bene.

La cosa che inizialmente mi è sembrata molto strana è che qui qualsiasi tipo di festa si fa in una casa, perché l'età minima per andare in discoteca è 18 anni. Anche i veglioni non sono in discoteca, ma generalmente nella palestra della scuola, e sono solo due o tre all'anno. Questo fa sì che questi due balli siano, come direbbe un vero americano, “such a big deal”. Vale a dire che su questi due veglioni si concentrano tutte le energie possibili e immaginabili e si comincia a parlarne sei mesi prima. Questi due eventi sono chiamati Homecoming, generalmente a ottobre, e Prom, sempre intorno alla fine di maggio. Diciamo che l'Homecoming è leggermente più informale, ma il livello è tale che richiede comunque abito da matrimonio. I ragazzi per l'Homecoming indossano generalmente camicia e cravatta (abbinata al



*Tifoso di high-school*

vestito della ragazza) e per Prom lo smoking. La differenza sostanziale è che per l'Homecoming le ragazze indossano un vestito corto, per il Prom invece quegli abiti principeschi da colori più stravaganti.

La cosa che rende il tutto un grande evento, oltre i vestiti, è il fatto che per andarci devi avere il fatidico “date”, ovvero l'accompagnatore. Il periodo che precede Prom e Homecoming è quindi caratterizzato da tanti ragazzi che, armati di romanticismo, organizzano delle sorprese per chiederti di andare con loro: le scritte sotto casa, le serenate nella mensa della scuola, i manifesti, i video, la colazione a scuola.

Saranno americani e con le leggi a loro sfavore, ma il modo di divertirsi lo trovano lo stesso!

*Caterina Arcaleni*